

# Letterina

della

## REGINA DELLA PACE



- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di APRILE - Anno XIV

Messaggio del 25 marzo 2009

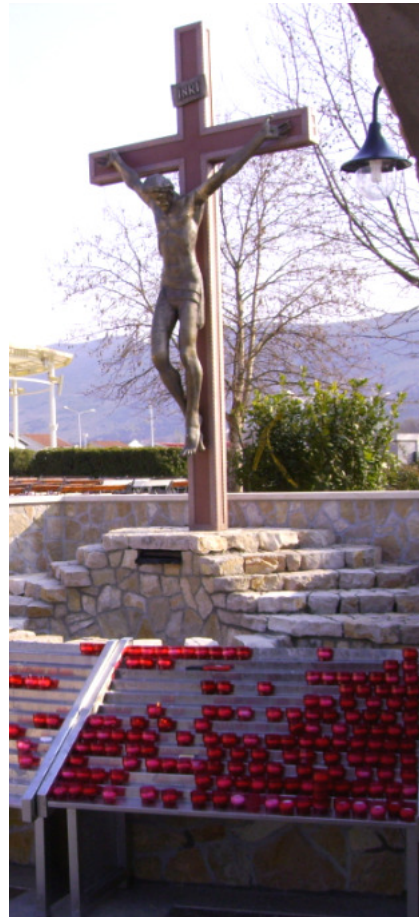
**Cari figli,**

***in questo tempo di primavera quando tutto si risveglia dal sonno dell'inverno, svegliate anche voi le vostre anime con la preghiera affinché siano pronte ad accogliere la luce di Gesù risorto.***

***Sia Lui, figlioli, ad avvicinarvi al suo Cuore affinché siate aperti alla vita eterna.***

***Prego per voi e intercedo presso l'Altissimo per la vostra sincera conversione.***

***Grazie per aver risposto alla mia chiamata."***



**Commento di Padre Danko**

*al messaggio del 25 Marzo 2009*

Se guardiamo attorno a noi vediamo come la natura lentamente si risveglia e annuncia la primavera, nel messaggio di questa sera la Madonna ci chiama a risvegliare le nostre anime con la preghiera affinché siano pronte a ricevere la Luce del Cristo Risorto.

Quando la Madonna ci chiama alla preghiera ci viene in mente per primo che bisogna pregare per la conversione dei peccatori, per questo mondo, ecc... Sono rare le persone che si ricordano che l'invito alla preghiera prima di tutto riguarda se stessi.

Le parole della Madonna sono sempre impregnate dell'amore e così nel messaggio di questa sera Lei dice: *"...risvegliate le vostre anime con la preghiera..."* Queste parole sono un invito per prendere un altro atteggiamento verso la preghiera: prima di tutto siamo chiamati a pregare per la conversione personale e poi per la conversione degli altri; noi dobbiamo convertirci per primi e poi inizieranno a cambiare i nostri vicini e poi tutto il mondo.

Così risvegliati facilmente ci apriamo a Dio e riceviamo la Luce del Cristo Risorto. Il cuore trafitto di Gesù è l'espressione più grande dell'amore di Dio verso l'uomo. In ogni cultura il cuore oltre all'organo significa anche amore, perciò la Madonna dice: *"... sia Gesù ad avvicinarvi al Suo cuore affinché siate aperti alla vita eterna..."*

Gesù ha amato la gente così tanto fino a spendere totalmente la Sua vita per dimostrare il Suo amore. Intanto come in quel tempo così anche oggi Gesù non è accettato: lo offendono, lo feriscono, lo uccidono con la lingua, la bestemmia, la calunnia, l'odio, perciò la Madonna con il messaggio di questa sera ci invita tutti, non solo i cattolici cristiani, ma tutto il mondo ad avvicinarsi al Cuore di Gesù affinché siamo aperti alla vita eterna.

Questo invito si perderà nel deserto di questo mondo, saremo sordi ancora una volta all'invito della Madonna di Medjugorje? Tutti quelli che hanno l'esperienza dell'Amore di Dio e della Madonna sono obbligati a testimoniare e a fare conoscere all'Europa e a tutto il mondo l'Amore crocifisso che è stato trafitto e morto sulla croce ma che vive ancora oggi.

Ogni giorno nuovo è l'occasione per testimoniare questo amore, sia la Beata Vergine Maria - che è la più grande nostra interceditrice, avvocata e mediatrice - ad aiutarci.

**LETTERA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI  
AI VESCOVI DELLA CHIESA CATTOLICA  
10 marzo 2009**

*Cari Confratelli nel ministero episcopale!*

La [remissione della scomunica ai quattro Vescovi](#), consacrati nell'anno 1988 dall'Arcivescovo Lefebvre senza mandato della Santa Sede, per molteplici ragioni ha suscitato all'interno e fuori della Chiesa Cattolica una discussione di una tale veemenza quale da molto tempo non si era più sperimentata. Molti Vescovi si sono sentiti perplessi davanti a un avvenimento verificatosi inaspettatamente e difficile da inquadrare positivamente nelle questioni e nei compiti della Chiesa di oggi. Anche se molti Vescovi e fedeli in linea di principio erano disposti a valutare in modo positivo la disposizione del [Papa](#) alla riconciliazione, a ciò tuttavia si contrapponeva la questione circa la convenienza di un simile gesto a fronte delle vere urgenze di una vita di fede nel nostro tempo. Alcuni gruppi, invece, accusavano apertamente il [Papa](#) di voler tornare indietro, a prima del [Concilio](#): si scatenava così una valanga di proteste, la cui amarezza rivelava ferite risalenti al di là del momento. Mi sento perciò spinto a rivolgere a voi, cari Confratelli, una parola chiarificatrice, che deve aiutare a comprendere le intenzioni che in questo passo hanno guidato me e gli organi competenti della Santa Sede. Spero di contribuire in questo modo alla pace nella Chiesa.

Una disavventura per me imprevedibile è stata il fatto che il caso Williamson si è sovrapposto alla [remissione della scomunica](#). Il gesto discreto di misericordia verso quattro Vescovi, ordinati validamente ma non legittimamente, è apparso all'improvviso come una cosa totalmente diversa: come la smentita della riconciliazione tra cristiani ed ebrei, e quindi come la revoca di ciò che in questa materia il [Concilio](#) aveva chiarito per il cammino della Chiesa. Un invito alla riconciliazione con un gruppo ecclesiale implicato in un processo di separazione si trasformò così nel suo contrario: un apparente ritorno indietro rispetto a tutti i passi di riconciliazione tra cristiani ed ebrei fatti a partire dal [Concilio](#) – passi la cui condivisione e promozione fin dall'inizio era stato un obiettivo del mio personale lavoro teologico. Che questo sovrapporsi di due processi contrapposti sia successo e per un momento abbia disturbato la pace tra cristiani ed ebrei come pure la pace all'interno della Chiesa, è cosa che posso soltanto deplorare profondamente.

Mi è stato detto che seguire con attenzione le notizie raggiungibili mediante l'internet avrebbe dato la possibilità di venir tempestivamente a conoscenza del problema. Ne traggio la lezione che in futuro nella Santa Sede dovremo prestar più attenzione a quella fonte di notizie. Sono rimasto rattristato dal fatto che anche cattolici, che in fondo avrebbero potuto sapere meglio come stanno le cose, abbiano pensato di dovermi colpire con un'ostilità pronta all'attacco. Proprio per questo ringrazio tanto più gli amici ebrei che hanno aiutato a togliere di mezzo prontamente il malinteso e a ristabilire l'atmosfera di amicizia e di fiducia, che – come nel tempo di Papa [Giovanni Paolo II](#) – anche durante tutto il periodo del mio pontificato è esistita e, grazie a Dio, continua ad esistere.

Un altro sbaglio, per il quale mi rammarico sinceramente, consiste nel fatto che la portata e i limiti del [provvedimento del 21 gennaio 2009](#) non sono stati illustrati in modo sufficientemente chiaro al momento della sua pubblicazione. La scomunica colpisce persone, non istituzioni. Un'ordinazione episcopale senza il mandato pontificio significa il pericolo di uno scisma, perché mette in questione l'unità del collegio episcopale con il Papa. Perciò la Chiesa deve reagire con la punizione più dura, la scomunica, al fine di richiamare le persone punite in questo modo al pentimento e al ritorno all'unità. A vent'anni dalle Ordinazioni, questo obiettivo purtroppo non è stato ancora raggiunto.

La remissione della scomunica mira allo stesso scopo a cui serve la punizione: invitare i quattro Vescovi ancora una volta al ritorno. Questo gesto era possibile dopo che gli interessati avevano espresso il loro riconoscimento in linea di principio del Papa e della sua potestà di Pastore, anche se con delle riserve in materia di obbedienza alla sua autorità dottrinale e a quella del [Concilio](#). Con ciò ritorno alla distinzione tra persona ed istituzione. La remissione della scomunica era un provvedimento nell'ambito della disciplina ecclesiastica: le persone venivano liberate dal peso di coscienza costituito dalla punizione ecclesiastica più grave.

Occorre distinguere questo livello disciplinare dall'ambito dottrinale. Il fatto che la Fraternità San Pio X non possieda una posizione canonica nella Chiesa, non si basa in fin dei conti su ragioni disciplinari ma dottrinali. Finché la Fraternità non ha una posizione canonica nella Chiesa, anche i suoi ministri non esercitano ministeri legittimi nella Chiesa. Bisogna quindi distinguere tra il livello disciplinare, che concerne le persone come tali, e il livello dottrinale in cui sono in questione il ministero e l'istituzione.

Per precisarlo ancora una volta: finché le questioni concernenti la dottrina non sono chiarite, la Fraternità non ha alcuno stato canonico nella Chiesa, e i suoi ministri – anche se sono stati liberati dalla punizione ecclesiastica – non esercitano in modo legittimo alcun ministero nella Chiesa. (...)

Penso di aver evidenziato le priorità del mio Pontificato nei discorsi da me pronunciati al suo inizio. Ciò che ho detto allora rimane in modo inalterato la mia linea direttiva.

La prima priorità per il Successore di Pietro è stata fissata dal Signore nel Cenacolo in modo inequivocabile: "Tu ... conferma i tuoi fratelli" (*Lc* 22, 32). Pietro stesso ha formulato in modo nuovo questa priorità nella sua prima Lettera: "Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (*I Pt* 3, 15). Nel nostro tempo in cui in vaste zone della terra la fede è nel pericolo di spegnersi come una fiamma che non trova più nutrimento, la priorità che sta al di sopra di tutte è di rendere Dio presente in questo mondo e di aprire agli uomini l'accesso a Dio.

Non ad un qualsiasi dio, ma a quel Dio che ha parlato sul Sinai; a quel Dio il cui volto riconosciamo nell'amore spinto sino alla fine (cfr *Gv* 13, 1) – in Gesù Cristo crocifisso e risorto. Il vero problema in questo nostro momento della storia è che Dio sparisce dall'orizzonte degli uomini e che con lo spegnersi della luce proveniente da Dio l'umanità viene colta dalla mancanza di orientamento, i cui effetti distruttivi ci si manifestano sempre di più. (...)

Condurre gli uomini verso Dio, verso il Dio che parla nella Bibbia: questa è la priorità suprema e fondamentale della Chiesa e del Successore di Pietro in questo tempo. Da qui deriva come logica conseguenza che dobbiamo avere a cuore l'unità dei credenti. La loro discordia, infatti, la loro contrapposizione interna mette in dubbio la credibilità del loro parlare di Dio. Per questo lo sforzo per la comune testimonianza di fede dei cristiani – per l'ecumenismo – è incluso nella priorità suprema. A ciò si aggiunge la necessità che tutti coloro che credono in Dio cerchino insieme la pace, tentino di avvicinarsi gli uni agli altri, per andare insieme, pur nella diversità delle loro immagini di Dio, verso la fonte della Luce – è questo il dialogo interreligioso. Chi annuncia Dio come Amore "sino alla fine" deve dare la testimonianza dell'amore: dedicarsi con amore ai sofferenti, respingere l'odio e l'inimicizia – è la dimensione sociale della fede cristiana, di cui ho parlato nell'Enciclica [\*Deus caritas est\*](#). (...)

Ma non dovrebbe la grande Chiesa permettersi di essere anche generosa nella consapevolezza del lungo respiro che possiede; nella consapevolezza della promessa che le è stata data? Non dovremmo come buoni educatori essere capaci anche di non badare a diverse cose non buone e premurarci di condurre fuori dalle strettezze? E non dobbiamo forse ammettere che anche nell'ambiente ecclesiale è emersa qualche stonatura? A volte si ha l'impressione che la nostra società abbia bisogno di un gruppo almeno, al quale non riservare alcuna tolleranza; contro il quale poter tranquillamente scagliarsi con odio. E se qualcuno osa avvicinarsi – in questo caso il Papa – perde anche lui il diritto alla tolleranza e può pure lui essere trattato con odio senza timore e riserbo.

Cari Confratelli, nei giorni in cui mi è venuto in mente di scrivere questa lettera, è capitato per caso che [nel Seminario Romano](#) ho dovuto interpretare e commentare il brano di *Gal* 5, 13 – 15. Ho notato con sorpresa l'immediatezza con cui queste frasi ci parlano del momento attuale: "Che la libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso. Ma se vi mordete e divorate a vicenda, guardate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri!" Sono stato sempre incline a considerare questa frase come una delle esagerazioni retoriche che a volte si trovano in san Paolo. Sotto certi aspetti può essere anche così. Ma purtroppo questo "mordere e divorare" esiste anche oggi nella Chiesa come espressione di una libertà mal interpretata. È forse motivo di sorpresa che anche noi non siamo migliori dei Galati? Che almeno siamo minacciati dalle stesse tentazioni? Che dobbiamo imparare sempre di nuovo l'uso giusto della libertà? E che sempre di nuovo dobbiamo imparare la priorità suprema: l'amore? [Nel giorno in cui ho parlato di ciò nel Seminario maggiore, a Roma si celebrava la festa della Madonna della Fiducia](#). Di fatto: Maria ci insegna la fiducia. Ella ci conduce al Figlio, di cui noi tutti possiamo fidarci. Egli ci guiderà – anche in tempi turbolenti.

Vorrei così ringraziare di cuore tutti quei numerosi Vescovi, che in questo tempo mi hanno donato segni commoventi di fiducia e di affetto e soprattutto mi hanno assicurato la loro preghiera. Questo ringraziamento vale anche per tutti i fedeli che in questo tempo mi hanno dato testimonianza della loro fedeltà immutata verso il Successore di san Pietro. Il Signore protegga tutti noi e ci conduca sulla via della pace. È un augurio che mi sgorga spontaneo dal cuore in questo inizio di [Quaresima](#), che è tempo liturgico particolarmente favorevole alla purificazione interiore e che tutti ci invita a guardare con speranza rinnovata al traguardo luminoso della Pasqua.

Con una speciale Benedizione Apostolica mi confermo, Vostro nel Signore.

# SI', TI INVIDIO, SIMONE DI CIRENE

(Meditazione personale nel tempo della Quaresima)

Si, invidio da sempre Simone di Cirene! Quel giorno avrei voluto essere al suo posto, sulla via che conduceva Gesù al Calvario, all'estremo sacrificio per la salvezza dell'umanità, la mia salvezza. Mi sarei avvicinato, come avrà fatto lui, a quella folla che risaliva la collina di Gerusalemme, attirato dal vociare della gente che seguiva quel condannato a morte sino al luogo della crocifissione ed avrei cercato una posizione che mi permettesse di vedere quella scena cruenta.

Inevitabilmente il mio sguardo avrebbe cercato tra uomini, donne, soldati ed aguzzini, il volto della vittima di quel rituale crudele e violento e, ne sono sicuro, i miei occhi avrebbero incrociato i Suoi occhi, i Tuoi occhi, Gesù. Quello sguardo mi avrebbe fatto superare la paura per le conseguenze di quello che stavo per fare. Non avrei più resistito allora vedendoti a terra, caduto per l'ennesima volta, in balia di tanta diabolica violenza e crudeltà, e mi sarei avvicinato a Te, magari sotto le sferzate dei soldati e gli insulti della gente eccitata. Ti avrei sollevato con le mie braccia forti ed avrei caricato sulle mie spalle la pesante croce che Ti avevano gettato addosso e che, per l'accanimento delle precedenti torture non eri più in grado di portare. E avremmo ripreso assieme quel terribile cammino, cadendo assieme e rialzandoci, e ad ogni passo avrei preso consapevolezza del mio peccato e del tuo infinito amore; io avrei dovuto essere al Tuo posto, io avrei meritato le torture, la flagellazione, la pena, l'umiliazione, non Tu.

Arrivati in cima alla salita, al luogo del Tuo estremo sacrificio, mi avrebbero fermato e allontanato per portare a termine il loro piano di morte. E piangendo, come il ladrone sulla croce, Ti avrei gridato come grido oggi, mio Signore: "Perdonami, perdonami, abbi pietà di me, non ti dimenticare di me, salvami!" e sarei caduto a terra in ginocchio, piangendo ancora disperatamente, impotente, sconfitto per non aver potuto salvarTi, farTi fuggire, sottrarTi a quell'assurda violenza. Ma, ne sono certo, mi sarebbero allora tomati alla mente i Tuoi occhi, il Tuo sguardo innocente, dolce, mite, misericordioso, e nel cuore sarebbe scesa una pace mai sentita prima, la consapevolezza che la Tua morte mi avrebbe dato vita, salvezza, redenzione, giustificazione, perdono.

Ed è quello che Tu mi dai ogni giorno, Gesù. Grazie

*Rodolfo*

# Dal nostro pellegrinaggio per l'apparizione del 18 marzo a Miriana

La novità di quest'anno è che l'apparizione annuale a Miriana del 18 marzo (giorno che coincide anche con il suo compleanno) avviene alla Croce Azzurra e non più al "Campo della vita" di Suor Elvira. Anche il servizio d'ordine non è più affidato ai ragazzi della Comunità ma ai parrocchiani. Siamo all'aperto e si spera nel tempo clemente. Così è stato.

L'incontro tra Maria Santissima e la veggente avviene alle ore 14 e già alcune ore prima i pellegrini si portano ordinatamente sul luogo formando come una splendida corona intorno alla Croce di ferro dove apparirà la Vergine. Ma lasciamo ora il luogo delle apparizioni e veniamo al nostro pellegrinaggio.

Durante il viaggio di andata, il giorno 15, si era parlato a lungo della lettera che il Santo Padre aveva in quei giorni inviato a tutti i Vescovi della Chiesa e che don Luca, uno dei due sacerdoti che erano con noi in questo pellegrinaggio ha letto e commentato, facendoci molto riflettere sull'importanza di pregare per i nostri Pastori.

Nel documento, infatti, vengono rimarcate le incomprensioni, le divisioni e le critiche emerse proprio da esponenti appartenenti alla Chiesa stessa le quali, direttamente o indirettamente, indirizzate alla persona che ne è il Rappresentante in terra, sono di grave danno per la Chiesa intera.

Ritornando al luogo delle apparizioni siamo stati molto sorpresi quando pochi giorni dopo a rimarcare questa pericolosa situazione sono arrivate anche le parole del messaggio della Vergine Maria:

***"Non dimenticate i vostri Pastori. Pregate che non si perdano e che restino in Mio Figlio affinché siano buoni Pastori per il loro gregge."***

Il Cielo e il Papa hanno parlato all'unisono!

Per ognuno di noi è il momento di fare quadrato attorno al nostro Santo Padre e ai Vescovi a lui uniti e con la preghiera, le rinunce e la testimonianza che siamo in grado di fare, lottare per la nostra Chiesa una e santa.

*giovanni G.C.A.*

Apparizione annuale a Mirjana avvenuta presso la Croce Blu alle ore 14 circa.

## Messaggio del 2 marzo 2009

“Cari figli,

*oggi vi invito a guardare in modo sincero e a lungo nei vostri cuori. Che cosa vedete in essi? Dove è in essi Mio Figlio? E il desiderio di seguirMi verso di Lui? Figli Mieì, questo tempo di rinuncia sia un tempo nel quale domandarvi: che cosa vuole Dio da me personalmente? Che cosa devo fare? Pregate, digiunate e abbiate il cuore pieno di misericordia. Non dimenticate i vostri Pastori. Pregate che non si perdano e che restino in Mio Figlio affinché siano buoni Pastori per il loro gregge.”*

La Madonna ha guardato tutti i presenti e ha continuato:

*“ Di nuovo vi dico: Se sapeste quanto vi amo piangereste di felicità. Grazie.”*

## NIENTE PUO' DIVENTARE RETTO SE NOI NON STIAMO NEL RETTO ORDINE CON DIO

(Spunti tratti da “Gesù di Nazaret” di Benedetto XV Ed. Rizzoli)

Vediamo ora brevemente la struttura del *Padre nostro*, così come ci è stata tramandata da Matteo.

Consiste di un'invocazione iniziale e sette domande. Tre di queste sono alla seconda persona singolare, quattro alla prima persona plurale. Le prime **tre** domande riguardano la causa stessa di Dio in questo mondo; le **quattro** che seguono riguardano le nostre speranze, i nostri bisogni e le nostre difficoltà. Si potrebbe paragonare la relazione tra i due tipi di domande del *Padre nostro* con quella tra le **due** tavole del Decalogo che, in fondo, sono spiegazioni delle **due** parti del comandamento principale – l'amore verso Dio e l'amore verso il prossimo -, parole guida nella via dell'amore.

Così anche nel *Padre nostro* viene affermato dapprima il primato di Dio, dal quale deriva da sé la preoccupazione per il retto modo di essere uomo. Anche qui si tratta innanzitutto della via dell'amore, che è allo stesso tempo una via di conversione.

Perché l'uomo possa chiedere nel modo giusto, deve essere nella verità. E la verità è: “prima Dio, il regno di Dio” (cfr. *Mt* 6,33). Dobbiamo innanzitutto uscire da noi stessi e aprirci a Dio. Niente può diventare retto, se noi non stiamo nel retto ordine con Dio.

Perciò il *Padre nostro* comincia con Dio e, a partire da Lui, ci conduce sulle vie dell'essere uomini. Alla fine scendiamo sino all'ultima minaccia per l'uomo, dietro cui si apposta il Maligno – può affiorare in noi l'immagine del drago apocalittico che fa guerra agli uomini “che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù” (*Ap* 12,17).

Ma sempre resta presente l'inizio: “Padre nostro” – sappiamo che Egli è con noi, ci tiene nella sua mano, ci salva. Padre Hans-Peter Kolvenbach, nel suo libro di Esercizi spirituali, racconta di uno *staretz* ortodosso a cui premeva <<di far intonare il *Padre nostro* sempre con l'ultima parola, per diventare degni di terminare la preghiera con le parole iniziali: “nostro Padre”>>.

In questo modo, spiegava lo *staretz*, si percorre il cammino pasquale: <<Si inizia nel deserto con la tentazione, si ritorna in Egitto, si ripercorre poi la via dell'esodo con le stazioni del perdono e della manna di Dio e si giunge grazie alla volontà di Dio nella terra promessa, il regno di Dio, dove Egli ci comunica il mistero del suo Nome: “nostro Padre”>> (p. 65s).

Possano entrambi i cammini, quello ascendente e quello discendente, ricordarci che il *Padre nostro* è sempre una preghiera di Gesù e che essa di dischiude a partire dalla comunione con Lui.

Noi preghiamo il Padre celeste, che conosciamo attraverso il Figlio; e così sullo sfondo delle domande c'è sempre Gesù, come vedremo nelle singole spiegazioni. Infine, poiché il *Padre nostro* è una preghiera di Gesù, è una preghiera trinitaria: con Cristo mediante lo Spirito Santo preghiamo il Padre.

(continua)

# LA FEDE OGGI

Spunti dal dizionario di Mariologia di De Fiores e Meo Ed. EP

Prima ancora che Gesù annunciassse al mondo le sue beatitudini, Maria viene solennemente proclamata beata da Elisabetta, in occasione della sua visita alla parente lontana: *“Beata colei che ha creduto all’adempimento delle parole del Signore”* (Lc 1,45).

La fede è, dunque, la nota più caratteristica dell’atteggiamento spirituale di Maria, che l’ha aperta all’azione di Dio ed ha permesso che il disegno di salvezza si attuasse in lei e, per mezzo di lei, in tutti noi. Cristo è essenzialmente il frutto di quella fede paradossale ed eroica, che è dono e conquista nello stesso tempo.

**DIFFICOLTA’ DEL CREDERE** – Il credere non è mai stato facile, perché implica sempre una rinuncia alla propria misura per accettare la misura di Dio, che è infinitamente superiore alla nostra: credere significa confrontarsi con una realtà che ci trascende, non solo, ma che ci invita anche a trascenderci.

Tutto questo poteva in parte essere anche facile quando il senso del divino avvolgeva gli uomini, quando la società era tradizionalmente impregnata di valori religiosi; ma adesso che l’uomo dell’era tecnologica e delle conquiste spaziali ha scoperto l’ebbrezza del dominio sulle cose e sugli stessi meccanismi della vita, ha la netta sensazione di essere diventato lui la misura ultima di tutto. La fede, più che una cosa assurda, appare oggi come una cosa inutile! Forse è proprio qui la differenza tra la generalizzata ‘secolarizzazione’ di oggi e la ‘incredulità’ di altri tempi.

**BISOGNO DI CREDERE** – D’altra parte l’uomo moderno, più che nel passato, è tormentato dal “bisogno” di credere, perché tutte le realizzazioni del progresso mettono sempre più a nudo la sua povertà e la sua precarietà, e lasciano inevasi i problemi di fondo dell’esistenza. Infatti, proprio a motivo del progresso, l’umanità dispone oggi, per la prima volta, di strumenti di totale autodistruzione; il diffuso e scontato benessere crea una catena di bisogni artificiali, che le risorse economiche dei vari paesi non sono più capaci di soddisfare.

Di qui il senso di frustrazione in moltissimi dei nostri contemporanei, soprattutto nei giovani, che avevano creduto nel mito di un benessere senza fine e di un facile appagamento di tutti i desideri anche più superficiali, se non proprio volgari. A questo punto, infatti, si perde il senso stesso della vita, la quale, ridotta alla sola dimensione del materiale, non trova più giustificazione se non nel suicidio, o nell’evasione dei paradisi artificiali della droga, o nell’aggressione e nella violenza per capovolgere le strutture sociali, considerate responsabili di questa situazione di fallimento. A meno che non si riscopra la dimensione spirituale dell’esistere, che dà nuova significatività alle cose.

Dunque proprio quello che sembrava essere il nemico della fede, cioè l’autosufficienza dell’uomo moderno diventato ‘adulto’, torna ad esserle favorevole. Proprio a motivo della bellissima prigione che si è costruito con le proprie mani, l’uomo sente il bisogno urgente di liberarsi da se stesso e di autotranscendersi per affidare il suo destino a mani più sicure e per comprendere il significato stesso delle realizzazioni della sua intelligenza [...]

**ESEMPLARITA’ DELLA FEDE DI MARIA** – Proprio per una ripresa del senso della fede e per un suo inserimento concreto nella vita di ogni giorno, lasciandosi guidare esclusivamente dall’iniziativa di Dio, è esemplare l’esperienza spirituale di Maria. Più di tutti noi ella si è trovata davanti alla quasi assurdità della fede. Se l’uomo di oggi ha le sue difficoltà circa la fede per le ragioni appena accennate, maggiori difficoltà ha trovato Maria, per ragioni del tutto diverse. Il suo esempio è significativo per tutti noi.

D’altra parte, quello che Maria è stata, anche semplicemente come donna, è esclusivamente frutto della sua fede: in lei è evidente, perciò, quello che la fede può produrre anche in termini di crescita umana.

La fede non mortifica, ma rende anche più grande quello che è semplicemente umano. E’ per questo che ogni persona dovrebbe desiderare almeno di credere: proprio per essere più uomo.

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:

**[richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it](mailto:richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it)**

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 27 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

*Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.  
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.  
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera sempre più verso Dio.* (primi anni delle apparizioni)

Incontro di Preghiera con  
**PADRE LJUBO e il veggente Ivan**

Domenica 29 marzo 2009

Palasharp di Milano

Pullman in partenza da  
GENOVA - SAVONA - CHIAVARI e caselli lungo l'itinerario

Informazioni e Prenotazioni:  
Giovanni: 335 5863226 Concetta: 340 5853453

*Messaggio del 2 marzo 2009 alla veggente Mirjana*

L'apparizione è avvenuta in casa di Mirjana alle 8,40 circa.

*“Cari figli,  
sono qui in mezzo a voi. Guardo nei vostri cuori feriti e inquieti.  
Vi siete persi, figli miei. Le vostre ferite del peccato diventano sempre più grandi e sempre di più vi allontanano dall'autentica verità.  
Cercate la speranza e la consolazione nei posti sbagliati, invece Io vi offro la sincera devozione che si nutre di amore, sacrificio e verità.  
Io vi do Mio Figlio.”*

*La Madonna era molto triste.*

***www.medjugorjegenova.it***



## **I nostri GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI**

<b>LUNEDI</b>	ore <b>21,00</b>	Chiesa di “ <b>S.MARCELLINO</b> ” Via Bologna
<b>MERCOLEDI</b>	ore <b>16,30</b>	Chiesa di “ <b>S.STEFANO</b> ” Via XX Settembre (Ponte Monumentale)
<b>GIOVEDI</b>	ore <b>17,30</b>	Basilica <b>S.MARIA delle VIGNE</b>
<b>GIOVEDI</b>	ore <b>21,00</b>	Chiesa del “ <b>SACRO CUORE</b> ” di Carignano (da Via Corsica)
<b>GIOVEDI</b>	ore <b>21,00</b>	Chiesa di “ <b>San NICOLA</b> ” Sestri Ponente (strada per Borzoli)
<b>VENERDI</b>	ore <b>21,00</b>	Chiesa del “ <b>TABERNACOLO</b> ” Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio) C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
<b>MERCOLEDI</b>	ore <b>20,30</b>	Chiesa del “ <b>SACRO CUORE</b> ” <b>Chiavari</b> c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiera, 1

## **e i nostri MENSILI**

Ogni **secondo MERCOLEDI** del mese - ore **21,00**  
Chiesa della “**VISITAZIONE**” Piazza Ferrera (sopra stazione Principe)

Ogni **terzo SABATO** del mese - ore **16,00**  
Monastero delle “**SACRAMENTINE**” - Via Byron (da Via Albaro)

Nei gruppi di preghiera si segue la “Scuola di Preghiera” di Maria - Regina della Pace:  
Meditazione messaggi, S.Rosario, Adorazione Eucaristica, S.Messa

# L'arma contro il tuo Golia:

## I tuoi 5 sassi

- **LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO**  
*“Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita”. (25/01/1991)*
- **L'EUCARESTIA**  
*“Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie. Perciò vivete coscientemente la S. Messa”. (03/04/1986)*  
*“Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari”. (15/03/1984)*
- **LA BIBBIA**  
*“Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case”. (18/10/1984)*  
*“Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo”. (25/08/1993)*
- **IL DIGIUNO**  
*“Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali”.*
- **LA CONFESSIONE MENSILE**  
*“Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace”. (25/01/95)*



# PELLEGRINAGGI *Medjugorje 2009*

## In partenza da Genova e Liguria

Possibilità di salita i caselli lungo l'itinerario GE - Trieste e GE - Ancona

### Settimana Santa e Pasqua:

**8 Aprile - 14 Aprile**

7 giorni - € 310,00

**30 Aprile - 6 Maggio**

7 giorni - € 310,00

**29 Maggio - 4 Giugno**

7 giorni - € 310,00

**22 Giugno - 28 Giugno**

7 giorni - € 310,00

**23 Giugno - 28 Giugno**

6 giorni - € 270,00

Le quote di tutti i pellegrinaggi sono comprensive anche del  
PERNOTTAMENTO A/R in CROAZIA con CENA e 1^ COLAZIONE

### Festival dei Giovani:

**1 Agosto - 7 Agosto**

Sconto Famiglie  
& Giovani

### Per informazioni:

Giovanni	335 - 5863226	(ore 9-18)
Andrea	349 - 6091061	(ore serali)
Concetta	340 - 5853453	(ore 9-21)
Enrica	380 - 5060987	(Zona Tigullio)

promanuscritto

***Info@medjugorjegenova.it***